



GIUNTA REGIONALE

Seduta del - 2 FEB, 2018 Deliberazione N. 48

L'anno _____ il giorno _____ del mese di - 2 FEB, 2018
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente
Sig. Dott. Luciano D'ALFONSO
con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Fabrizio Bernardini

OGGETTO

Avvio dell'iter per l'attuazione dell'Intesa regionale 2018 finalizzata al rispetto del pareggio di bilancio degli enti locali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.


LA GIUNTA REGIONALE

VISTO

- Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- L'Art.9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione";
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio, n. 21 "Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'articolo 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano";
- La Circolare n. 17 del 03/04/2017, prot. 62238 del Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, avente ad oggetto: "Circolare concernente le regole di finanza pubblica per il triennio 2017-2019 per gli enti territoriali ai sensi dell'articolo 1, commi da 463 a 508, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017).

RICHIAMATO

- l'articolo 9, comma 1 della legge n. 243/2012 che individua il concetto di equilibrio di bilancio sia delle regioni che degli enti locali, definendolo come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.
- l'articolo 10 della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, che disciplina il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali, disponendo
 - o al comma 1 che il ricorso all'indebitamento è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento,
 - o al successivo comma 3 che le operazioni di indebitamento e quelle di investimento, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, sono effettuate sulla base di apposite Intese concluse in ambito regionale che garantiscono il rispetto del saldo finale di competenza (come definito al sopra citato articolo 9, comma 1), per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione,
 - o al comma 5 prevede che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato d'intesa con la Conferenza unificata, sono disciplinati i criteri e le modalità attuative dell' intero articolo in questione.
- il D.P.C.M. n. 21, adottato in data 21 febbraio 2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017 che regola le modalità attuative e i criteri prioritari per consentire agli enti territoriali di effettuare, mediante




intese regionali, operazioni di investimento attraverso operazioni di indebitamento o l'utilizzo degli avanzi progressi.

In particolare il DPCM prevede, per la realizzazione nell'anno 2018 delle intese regionali in argomento, il rispetto delle seguenti tempistiche:

- entro il termine perentorio del 15 febbraio 2018 le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano devono definire le regole di cessione e acquisizione degli spazi finanziari attraverso un avviso da pubblicare sul proprio sito istituzionale;
 - entro il termine perentorio del 31 marzo 2018 le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni presentano le domande di cessione e acquisizione di spazi finanziari per uno o più esercizi successivi;
 - entro il termine perentorio del 30 aprile 2018 le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, tenendo conto delle domande pervenute, approvano con delibera di Giunta e previo parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali, le intese per l'attribuzione degli spazi finanziari. Quest'ultimo atto sancisce il raggiungimento dell'intesa regionale per la distribuzione degli spazi finanziari necessari agli enti territoriali per dare attuazione agli investimenti nel rispetto, comunque, del pareggio di bilancio dell'intero comparto regionale, per ciascun anno preso in considerazione dall'Intesa.
- l'art. 1, comma 3 del DPCM attuativo chiarisce (l'art. 1, comma 3 del DPCM) che il finanziamento degli investimenti tramite ricorso al debito o all'utilizzo degli avanzi di amministrazione nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale non necessita di alcuna autorizzazione in sede di intesa regionale, in quanto, quest'ultima, riguarda esclusivamente la redistribuzione degli spazi finanziari ulteriori; viene lasciata, pertanto, piena autonomia agli enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo finale di competenza.
- individua sia i criteri per la distribuzione degli spazi finanziari, dando comunque la possibilità alle regioni di ampliarli, sia le informazioni contabili e non che gli enti devono fornire in sede di presentazione delle richieste di acquisizione o cessione degli spazi finanziari. In particolare le richieste di acquisizione o cessione degli spazi, devono fornire, i seguenti dati contabili:
- (i) l'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017;
 - (ii) il fondo di cassa al 31/12/2017
 - (iii) la quota dei fondi stanziati nel bilancio dell'esercizio di riferimento destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
 - Occorre inoltre fornire, per le domande di cessione degli spazi finanziari, l'ammontare dello spazio che si intende cedere, i tempi e le modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, mentre per le richieste di acquisizione degli spazi finanziari, lo spazio finanziario richiesto, i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi.

PRECISATO inoltre che il DPCM attuativo definisce




- all'art. 2, comma 6 le priorità nella distribuzione degli eventuali spazi finanziari tra gli enti locali interessati, secondo il seguente ordine:

- a) dei comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- b) dei comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
- c) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla **quota vincolata** agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
- d) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto **alla quota libera** del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione.

- al successivo comma 7 che, nel caso in cui in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare le richieste di cui alla lettera a) del precedente articolo, la distribuzione degli spazi è effettuata seguendo i criteri di cui alle lettere b) c) d). Inoltre, consente alle regioni di definire ulteriori criteri, nonché ulteriori modalità applicative, fermo restando le priorità precedentemente individuate, le scadenze previste e il rispetto del saldo dell'intero comparto regionale.

RITENUTO utile alla luce di quanto sopra riportato che la Regione, previa intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, prevedere criteri di riparto ulteriori e aggiuntivi rispetto a quelli definiti dal DPCM attuativo, al fine di riuscire a formare una graduatoria evitando situazioni di ex aequo. In particolare, sono stati individuati i seguenti criteri:

- e) nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera a), così come indicata nei precedenti paragrafi, la distribuzione degli spazi è effettuata prioritariamente seguendo i criteri di cui alle lettere b), c) e d) sopra indicati, e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento;

- 
- f) una volta soddisfatte tutte le richieste di cui alla lettera a), nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera b), la distribuzione all'interno di tale categoria è effettuata secondo i criteri di cui alle lettere c) e d) e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento;
- g) fermo restando il rispetto delle priorità di cui alle precedenti lettere, in presenza di richieste pervenute dagli enti locali che non rientrino in tale casistiche e superino l'ammontare degli spazi disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento.

PRECISATO che non è possibile, inoltre, per il medesimo ente presentare richiesta di acquisizione e cessione di spazi finanziari.

VISTO il documento relativo alle modalità attuative e ai criteri di riparto ai fini dell'adozione dell'Intesa regionale 2018 finalizzata al rispetto del pareggio di bilancio degli enti locali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012.


PRECISATO che

- la Regione non partecipa né alla cessione né all'acquisizione di spazi finanziari in alcun anno finanziario coinvolto nell'Intesa regionale 2018, di cui all'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012.
- come previsto dalla normativa, l'Intesa regionale 2018 sarà siglata mediante l'adozione di uno specifico atto di Giunta, entro il termine perentorio del 30/04/2018 e previo parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali, in cui verrà determinata la distribuzione degli spazi finanziari ceduti e acquisiti da ciascun ente locale partecipante all'Intesa in argomento. Entro tale data verranno fornite anche le comunicazioni agli enti locali interessati e al Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, come previsto dall'art. 2, comma 9, del DPCM attuativo.

RITENUTO, per i motivi riportati in precedenza e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

DATO ATTO che:

- a) la proposta di deliberazione è stata sottoscritta per la regolarità del procedimento istruttorio dai funzionari responsabili competenti per materia e dal Dirigente del



Servizio Bilancio per la regolarità tecnico-amministrativa nel rispetto dell'Ordinamento Contabile;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto a) che precede, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DELIBERA

1. di voler attuare l'Intesa regionale 2018 finalizzata al rispetto del pareggio di bilancio degli enti locali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 con cui si autorizza la distribuzione, tra i medesimi, degli eventuali spazi finanziari disponibili per effettuare spese di investimento attraverso l'indebitamento o l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, fermo restando il rispetto, per l'intero comparto regionale, del saldo di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Sono esclusi dall'Intesa i finanziamenti agli investimenti effettuati, tramite il ricorso al debito o all'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale, come indicato nell'art. 3, comma 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21;
2. di dare avvio all'iter procedurale per la presentazione delle richieste di cessione o acquisizione degli spazi finanziari da parte degli enti locali del proprio territorio, mediante pubblicazione della modulistica nel sito istituzionale della Regione Abruzzo, come previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21;
3. di approvare le modalità attuative e i criteri di riparto di cui all'allegato 1, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di incaricare il dirigente del Servizio Bilancio, di provvedere allo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione dell'Intesa regionale 2018, tra cui dare comunicazione dell'avvio dell'iter procedurale al Consiglio delle Autonomie Locali per garantirne la sua massima pubblicità fra gli enti interessati e, contestualmente, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, come previsto dall'art. 2, comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21;
5. di approvare con successiva deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali, l'Intesa regionale 2018 di cui all'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012;
6. che la Regione non partecipa né alla cessione né all'acquisizione di spazi finanziari in alcun anno finanziario coinvolto nell'Intesa regionale 2018, di cui all'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.


MODALITA' ATTUATIVE**E****CRITERI DI RIPARTO****per l'Intesa regionale 2018**

**finalizzata al rispetto del pareggio di bilancio degli enti locali della Regione Abruzzo,
ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243**

L'art. 10 della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge 164/2016, disciplina il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali disponendo, al comma 3, che sia le operazioni di indebitamento che le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite Intese concluse in ambito regionale che garantiscano il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della medesima legge, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata.


Ai fini della successiva approvazione dell'Intesa regionale 2018 di cui all'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012 finalizzata al rispetto del pareggio di bilancio degli enti locali abruzzesi, si individuano le seguenti modalità attuative e si definiscono i seguenti criteri di riparto degli eventuali spazi finanziari che si renderanno disponibili con l'avvio della presente procedura:

- 1) La Regione Abruzzo, entro il termine perentorio del 15 febbraio 2018, avvia l'iter per l'Intesa regionale 2018, attraverso la pubblicazione di apposito avviso sul proprio sito istituzionale contenente le modalità di presentazione delle domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari, nonché le informazioni utili a dimostrare il rispetto dei criteri di cui ai punti seguenti del presente documento e, contestualmente, comunica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato l'avvio dell'iter attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio. Per garantire la massima pubblicità delle predette informazioni la Regione Abruzzo trasmette il suddetto avviso al Consiglio delle Autonomie Locali.
- 2) Sono escluse dall'Intesa regionale tutte le operazioni di investimento dei singoli enti territoriali effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo di cui all'art. 9 comma 1, della legge 243/2012.
- 3) Le province e i comuni possono cedere, per uno o più esercizi successivi, spazi finanziari finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento. Nella domanda di cessione degli spazi finanziari, gli enti indicano i tempi e le modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può superare il 50 per cento.
- 4) Le province e i comuni possono acquisire, per uno o più esercizi successivi, spazi finanziari vincolati agli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di



amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento. Nella domanda di acquisizione di spazi, gli enti propongono i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può essere inferiore al 50 per cento.

- 5) La richiesta di spazi di cui al precedente articolo deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, al fondo di cassa al 31 dicembre del medesimo anno e alla quota dei fondi stanziati in bilancio dell'esercizio di riferimento destinati a confluire nel risultato di amministrazione. La Regione Abruzzo predispone sul proprio sito istituzionale i moduli per comunicare le informazioni richieste.
- 6) Le province e i comuni abruzzesi comunicano le domande di cessione e di acquisizione degli spazi finanziari, come sopra definite, entro il termine perentorio del 31 marzo 2018.
- 7) Non è possibile, inoltre, per il medesimo ente presentare richiesta di acquisizione e cessione di spazi finanziari.
- 8) La Regione Abruzzo tenendo conto delle domande pervenute entro il termine previsto dal punto 6 e previo parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali, conclude con atto formale, entro il termine perentorio del 30 aprile 2018, l'Intesa regionale 2018 finalizzata al rispetto del pareggio degli enti locali della Regione Abruzzo, attribuendo gli spazi finanziari disponibili secondo il seguente ordine di priorità:
 - a. ai comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;
 - b. ai comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
 - c. agli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
 - d. agli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione.
- 9) Nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera a) del precedente punto, la distribuzione degli spazi è



effettuata prioritariamente seguendo i criteri di cui alle lettere b), c) e d) e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento.

- 10) Una volta soddisfatte tutte le richieste di cui alla lettera a), nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera b), la distribuzione all'interno di tale categoria è effettuata secondo i criteri di cui alle lettere c) e d) e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento.
- 11) Fermo restando il rispetto delle priorità di cui ai punti 8), 9) e 10) ma in presenza di richieste pervenute dagli enti locali che non rientrano in tale casistica e superino l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento.
- 12) Non è possibile per il medesimo ente presentare richiesta di acquisizione e cessione di spazi finanziari.
- 13) La Regione Abruzzo non partecipa né alla cessione né all'acquisizione di spazi finanziari in alcun anno finanziario coinvolto nell'Intesa regionale 2018, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012.
- 14) La Regione Abruzzo definisce i tempi e le modalità di peggioramento del saldo, negli esercizi successivi, degli enti che cedono spazi con la presente Intesa, tenendo conto delle richieste di cui al punto 3 e, se compatibili, le richieste di cui al punto 4, garantendo, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 243/2012.
- 15) Entro il termine perentorio del 30 aprile 2018 la Regione Abruzzo comunica agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

16) Ai fini della predisposizione delle eventuali richieste di acquisizione degli spazi finanziari si ritiene utile precisare quanto segue:

- gli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1,2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, possono fare richiesta di spazi finanziari nell'ambito delle intese regionali e dei patti nazionali, ma solo ed esclusivamente per investimenti diversi da quelli rientranti nelle tipologie di cui all'articolo 43 bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ovvero diversi dagli investimenti connessi alla ricostruzione, al miglioramento della dotazione infrastrutturale nonché al recupero degli immobili e delle strutture destinati a servizi per la popolazione, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito e per i quali sono riconosciuti spazi finanziari per un ammontare pari agli investimenti stessi;
- i comuni facenti parte di un'unione di comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che hanno delegato le funzioni connesse alla realizzazione di opere pubbliche, possono richiedere spazi finanziari per la quota di contributi trasferita all'unione stessa per investimenti in opere pubbliche riferite alla medesima delega di funzioni, ciò ai sensi del comma 486-bis articolo 1, della legge n. 232 del 2016, come introdotto dal comma 874, lett. b) dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018);
- in base a quanto disposto dall'art. 10 della legge 243/2012 e dal successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 e al pari di quanto previsto per il Patto di solidarietà nazionale "verticale" 2018, attuato ai sensi dell'art. 1, commi da 185 a 486-bis, 487-bis e commi da 490 a 494, della L. n. 232/2016, si precisa che nulla osta che la richiesta degli spazi finanziari da parte degli enti locali possa essere effettuata non solo per investimenti in opere pubbliche, ma anche per investimenti ad esse connessi o ulteriori investimenti (es. arredi e attrezzature);
- i valori che verranno indicati nelle richieste di cessione/acquisizione degli spazi finanziari dovranno essere compilate in migliaia di euro.

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 4 L.R. 77/99): _____
DIPARTIMENTO RISORSE E ORGANIZZAZIONE _____

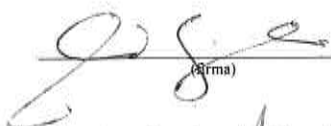
SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: SERVIZIO BILANCIO _____

UFFICIO: Bilancio preventivo e politiche del credito

UFFICIO ~~Conto del Patrimonio e Perenzioni~~

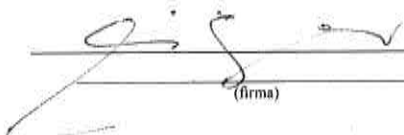
UFFICIO ~~Analisi e pareri finanziari~~

L'Estensore
Dott. Luigi Colangelo



(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Luigi Colangelo



(firma)

Il Dirigente del Servizio Bilancio
Dott. Ebron D' Aristotile



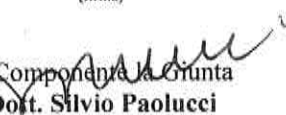
(firma)

Il Direttore Regionale Dipartimento
Risorse e Organizzazione
Dott. Fabrizio Bernardini



(firma)


Il Componente la Giunta
Dott. Silvio Paolucci



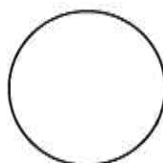
(firma)

Approvato e sottoscritto:

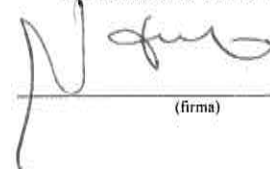
Il Segretario della Giunta



(firma)



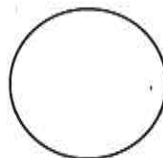
Il Presidente della Giunta



(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

(firma)